

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### IN SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 1995. — Presidenza del Presidente Silvio LIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Sergio Barabaschi, il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Lucio Testa, il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Giorgio Ratti e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Giovanni Zanetti.*

**La seduta comincia alle 15.**

#### Disegno di legge:

**Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (2002).**

(Parere della I, della II, della VI, della VII, della VIII, della X, della XI, della XIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie).

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Silvio LIOTTA, *presidente*, fa presente che il rappresentante del Governo, nel corso di un incontro informale che si è svolto nella mattinata ha invitato la Commissione ad approvare il provvedimento senza modificazioni ed ha manifestato la disponibilità a recepire in un successivo provvedimento, che potrà avere la forma del disegno di legge o del decreto-legge, le proposte di modifica considerate essenziali dalla Commissione. A tal fine potrebbe essere predisposto un ordine del giorno nel quale vengano indicati gli indirizzi che il Governo dovrà seguire. Per parte sua condivide e fa propria la proposta del Governo, invitando quindi il relatore e i rappresentanti dei gruppi ad esprimere il proprio orientamento su tale proposta.

Roberto ROSSO (gruppo forza Italia), *relatore*, si dichiara disponibile a ritirare gli emendamenti presentati, considerando che la maggior parte di essi è relativa all'avvio dell'intervento ordinario. Essi potranno essere recepiti dal Governo nel prossimo provvedimento di cui si è fatto menzione.

Vanni TONIZZO (gruppo lega nord) condivide la proposta del rappresentante

del Governo e dichiara la disponibilità al ritiro degli emendamenti, purché anche gli altri gruppi facciano altrettanto.

Giuseppe SORIERO (gruppo progressisti-federativo) accede alla proposta di approvare il provvedimento senza modificazioni, ed è disponibile a ritirare gli emendamenti, purché nel corso della seduta i gruppi non ne presentino altri in quanto ciò produrrebbe una riapertura della discussione. Quanto all'ordine del giorno per impegnare il Governo a seguire precisi indirizzi in materia di intervento ordinario, ritiene che in esso dovrebbero essere sottolineati i punti relativi all'entità delle risorse e ai tempi della loro erogazione in materia di agevolazioni industriali, e investimenti per le grandi infrastrutture, nonché ai tempi per la messa in moto del cofinanziamento. Ritiene che il Governo debba presentare un emendamento suppressivo della disposizione che prevede un aumento delle indennità dei componenti del nucleo ispettivo, considerando che non si accetta di affrontare in questo decreto il problema dei dipendenti delle cooperative che hanno lavorato nell'ambito dell'intervento nel Mezzogiorno. Considerando inoltre che con il provvedimento si dovrebbe chiudere la fase liquidatoria, ritiene che la figura dei commissari *ad acta* debba considerarsi superata.

Raffaele VALENSISE (gruppo alleanza nazionale) condivide la proposta avanzata dal rappresentante del Governo e fa presente che il suo gruppo aveva presentato soltanto due emendamenti, l'uno relativo al personale delle cooperative: la soluzione transitoria proposta dal rappresentante del Governo, vale a dire di rinnovo delle convenzioni in atto, è accettabile e consentirebbe al suddetto personale di continuare a lavorare. L'altro emendamento è relativo alla proroga delle agevolazioni fiscali il cui termine era stato fissato erroneamente al 30 aprile 1995 fino al 31 dicembre: infatti, occorre tener presente che gli operatori economici avevano assunto impegni finanziari contando su tali agevolazioni sino alla fine dell'anno.

Luigi MARINO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) fa presente che gli emendamenti presentati dal suo gruppo molto spesso coincidono con quelli presentati da altri gruppi proprio perché vertono sui problemi principali del provvedimento. Bisogna prendere atto che il meridione è il problema del Paese, per cui ritiene che responsabilmente la Commissione debba farsi carico della conversione del decreto. Anche dopo tale passaggio molti problemi rimarranno aperti. Ancora oggi non è stato possibile sapere quanta parte del capitolo 9012 del Ministero del tesoro va al previsto fondo di rotazione. Per la parte di fondi non sufficienti per attivare il cofinanziamento comunitario, nel caso in cui il problema sia stato sollevato in sede parlamentare l'unica risposta ottenuta è stata che si farà ricorso al capitale privato, che non si sono mai indicati gli strumenti per utilizzare tali risorse. Più in generale, non ritiene che il problema sia quello di creare strutture privatistiche, bensì quello di far funzionare le pubbliche amministrazioni, che troppo spesso vengono trascurate o sottovalutate. A fronte della drammaticità del problema del Sud lo stesso decreto di finanza pubblica attualmente in discussione al Senato si limita a prevedere dei mutui con limiti di impegno quantitativamente contenuti. In conclusione, dichiara la disponibilità del suo gruppo a ritirare gli emendamenti, rimanendo salva la possibilità di far valere la posizione politica del gruppo in Aula.

Florindo D'AIMMO (gruppo PPI) rileva che si è perso molto tempo per l'esame delle varie versioni del decreto sull'Agensud, ma anche che non tutto il tempo è passato invano in quanto su alcuni punti si sono raggiunte posizioni convergenti all'interno della Commissione, come ad esempio in materia di personale. Nel momento in cui si prospetta dopo l'approvazione del decreto in esame un successivo provvedimento integrativo, il senso di responsabilità spinge al ritiro degli emendamenti presentati. Ricorda comunque, anche ai fini della impostazione del successivo provvedimento, che è necessario prevedere

forme di accelerazione delle procedure, sbloccare i fondi destinati ai cofinanziamenti e di utilizzare i fondi della legge n. 488 per finanziare programmi già approvati. In questo modo potranno essere rimediate alcune carenze del provvedimento in esame. Particolare attenzione potrà essere prestata nel momento di predisposizione dell'annunciato ordine del giorno, che impegnerà il Governo all'adozione di misure integrative.

Silvio LIOTTA, *presidente*, avverte che i rappresentanti del Governo hanno per parte loro già comunicato di aver ritirato gli emendamenti presentati. Prende atto del senso di responsabilità di tutti che comporta anche l'impegno a non presentare i medesimi emendamenti in Assemblea. Avverte quindi che porrà direttamente in votazione il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge di conversione, nel testo del Governo.

Dopo dichiarazione di voto di astensione del deputato Daniele ROSCIA (gruppo lega nord), la Commissione dà quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente sul testo senza modifiche e delibera di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Il sottosegretario Giorgio RATTI ringrazia i componenti la Commissione per l'ampia disponibilità dimostrata e ribadisce l'intenzione del Governo di adottare al più presto misure volte a definire l'intervento straordinario e ad avviare con diverso provvedimento l'intervento ordinario.

**La seduta termina alle 17.**

#### AUDIZIONE

*Giovedì 2 marzo 1995. — Presidenza del Vicepresidente Enzo MATTINA.*

**La seduta comincia alle 17,10.**

**Audizione ai sensi dell'articolo 143, comma 2 del regolamento del ministro del bilancio e della programmazione economica Rainer Masera sulle linee della politica per le aree depresse del Paese e per il completamento dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.**

*(Seguito dello svolgimento dell'audizione ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento).*

Enzo MATTINA, *presidente*, ricorda che l'audizione del Ministro del bilancio era iniziata nella seduta di ieri con lo svolgimento della relazione da parte del Ministro e con interventi di alcuni deputati, ai quali il Ministro aveva replicato. Avverte che essendo già stato deciso per la seduta di ieri, ove non siano formulate obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

La Commissione consente.

Pongono quesiti e richieste di chiarimenti Giuseppe SORIERO (gruppo progressisti-federativo), Raffaele VALENSISE (gruppo alleanza nazionale), Nicola BONO (gruppo alleanza nazionale), Giovanni FERRANTE (gruppo progressisti-federativo), Giancarlo MALVESTITO (gruppo lega nord) e Enzo MATTINA, *presidente*, cui replicano il ministro Rainer MASERA e il sottosegretario Giorgio RATTI.

Enzo MATTINA, *presidente*, ringrazia il ministro Masera e il sottosegretario Ratti per la disponibilità dimostrata verso la Commissione.

**La seduta termina alle 20.**